

**BEATO
APOLLINARE MOREL
DA POSAT
PRESBITERO E MARTIRE**

2 Settembre - memoria facoltativa



Nacque in un villaggio presso Friburgo (Svizzera) il 12 giugno 1739 e nel battesimo gli fu posto il nome di Gian Giacomo Morel. Il 26 settembre 1762, a 23 anni, vestì l'abito dei Frati Minori Cappuccini prendendo il nome di fra Apollinare da Posat (paese d'origine). Ordinato sacerdote il 22 settembre 1764 si diede al tipico apostolato cappuccino con l'aiutare il clero nelle parrocchie e predicare missioni al popolo. Efficacissima la sua predicazione, specie tra i giovani, per cui ebbe molto da soffrire da parte degli avversari della fede. Fu pure insegnante e direttore degli studenti di teologia a Friburgo. Nel 1788 era a Parigi in procinto di recarsi missionario in Siria, ma il Signore dispose che Parigi fosse l'ultimo campo del suo apostolato e il luogo del suo martirio. Per aver rifiutato di sottoscrivere la Costituzione civile del Clero fu arrestato il 14 agosto 1792 e inviato nella chiesa del Carmine, dove erano rinchiusi circa 160 refrattari, quasi tutti ecclesiastici, e dove venne ucciso nell'orrendo massacro del 2 settembre. Nelle due lettere scritte all'amico Jann e al suo antico superiore, egli rivela l'intimo del suo spirito nella certezza di immolarsi per Cristo; nella luce del martirio, Apollinare vede risplendere il disegno di Dio sulla sua vita di perseguitato e intona l'alleluja pasquale che, poi, canterà in eterno nel cielo. Il 17 ottobre 1926 il Papa Pio XI lo annoverò tra i beati assieme ad altri 190 martiri della Rivoluzione francese, tra i quali Gianfrancesco Burté dei Frati Minori Conventuali e Severino Girault del Terz'Ordine Regolare.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 63,11

Il giusto ripone nel Signore la sua gioia e la sua fiducia;
se ne gloriano i retti di cuore.

COLLETTA

Fa', o Signore, che amiamo con pietà filiale la tua Chiesa,
per la cui difesa il beato Apollinare,
corroborato dal dono della forza,
ha combattuto fino alla morte.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

2Tm 2,8-13; 3, 10-12

Tutti quelli che vogliono vivere in Gesù Cristo saranno perseguitati.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Carissimo, ricordati che Gesù Cristo, della stirpe di Davide, è risuscitato dai morti, secondo il mio vangelo, a causa del quale io soffro fino a portare le catene come un malfattore; ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò sopporto ogni cosa per gli eletti, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Certa è questa parola:

Se moriamo con lui, vivremo anche con lui;
se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo;
se lo rinneghiamo, anch'egli ci rinnegherà;
se noi manchiamo di fede, egli però rimane fedele,
perché non può rinnegare se stesso.

Tu mi hai seguito da vicino nell'insegnamento, nella condotta, nei propositi, nella fede, nella magnanimità, nell'amore del prossimo, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze, come quelle che incontrai ad Antiochia, a Iconio e a Listri. Tu sai bene quali persecuzioni ho sofferto. Eppure il Signore mi ha liberato da tutte. Del resto, tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 123

R/ *Chi dona la sua vita, risorge nel Signore.*

Se il Signore non fosse stato con noi,
quando uomini ci assalirono,
ci avrebbero inghiottiti vivi,
nel furore della loro ira. **R/**

Le acque ci avrebbero travolti;
un torrente ci avrebbe sommersi,
ci avrebbero travolti
acque impetuose. **R/**

Noi siamo stati liberati come un uccello
dal laccio dei cacciatori:
il laccio si è spezzato e noi siamo scampati.
Il nostro aiuto è nel nome del Signore
che ha fatto cielo e terra. **R/**

R/ Alleluia, alleluia.

Chi mi riconoscerà davanti agli uomini,
dice il Signore, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio.

R/ Alleluia.

VANGELO

Mt 10, 28-33

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.

✠ *Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: « Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna.

Due passerì non si vendono per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passerì!

Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli ».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, la nostra offerta
nel ricordo del martire Apollinare:
tu che gli hai dato una meravigliosa luce di fede,
dona a noi il perdono e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO *dei Martiri*

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 12,26

Chi mi vuole servire mi segua,
e dove sono io, là sarà anche il mio servo.

DOPO LA COMUNIONE

Fortificati dalla partecipazione a questo banchetto celeste,
concedi a noi, Signore, di imitare
la costanza invincibile del martire Apollinare
nella fede e nella carità
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.